

Dichiarazione-appello del Comando generale YPJ (Unità di Protezione delle Donne, il movimento politico e militare delle donne curde del Rojava, nord-est della Siria)

“Per giorni, le nostre regioni e la Siria nel suo complesso sono state sottoposte ad attacchi diffusi e sfaccettati. Il popolo siriano, soprattutto ad Aleppo, è stato lasciato di fronte a un grave rischio di sterminio. Contemporaneamente, questi attacchi hanno preso di mira le nostre regioni nel Nord e nell'Est della Siria. ...

Questa guerra dalle mille sfaccettature sta infuriando ferocemente. Di conseguenza, diversi giovani uomini e donne delle Forze di protezione di Sheikh Maqsoud sono stati feriti e catturati dai mercenari finanziati dalla Turchia. Questi mercenari, che non hanno alcun senso dell'etica o delle leggi di guerra, hanno umiliato gravemente la dignità delle giovani donne catturate, usandole come mezzo di propaganda nei loro media per promuoversi. Con affermazioni come “Vi venderemo di nuovo nei mercati”, hanno rivelato la loro posizione nei confronti delle donne. Questi atti sono anti-umani e non devono essere tollerati in nessuna circostanza.

Noi, nelle Unità di Protezione delle Donne (YPJ), condanniamo fermamente le pratiche barbare dei mercenari dell'occupazione turca contro le giovani donne catturate. Dichiariamo che le vendicheremo. Allo stesso tempo, invitiamo le istituzioni per i diritti delle donne e per i diritti umani ad adottare la causa delle giovani donne catturate che stavano difendendo i loro quartieri e la loro città. Ribadiamo con forza la necessità di proteggere i loro diritti di prigioniere.

Le pratiche dei mercenari dell'occupazione turca contro queste giovani donne catturate oggi sono le stesse commesse dall'ISIS nel 2014 contro migliaia di donne a Shengal, Mosul e Raqqa, vendendole nei mercati degli schiavi. Senza dubbio, queste azioni riflettono la mentalità patriarcale, che ha raggiunto il suo apice nell'ISIS e nei mercenari di Erdogan. Conoscono bene la leggendaria resistenza che le donne curde hanno dimostrato contro queste pratiche brutali, resistendo fino alla fine. Attraverso queste azioni disumane, esprimono la misura della loro ostilità nei confronti delle donne.

Pertanto, **chiediamo alla Croce Rossa Internazionale, ad Amnesty International, a tutte le organizzazioni per la tutela dei diritti delle donne, alle istituzioni della società civile, alle figure democratiche e ai sostenitori della libertà di adottare la causa delle giovani donne catturate, di esporre la realtà del terrorismo e della brutalità dello Stato di occupazione turco e dei suoi mercenari sia a livello mediorientale che globale e di ritenerli responsabili delle loro azioni.** Riteniamo lo Stato turco responsabile di quanto sta accadendo alle giovani donne catturate.

... In questi giorni storici, mentre le nostre regioni del nord-est e la Siria nel suo complesso affrontano attacchi diffusi, continueremo a lavorare nelle trincee della resistenza per proteggere le donne e il nostro popolo.”

2.12.2024 Comando generale YPJ